

L'albergo Diurno Cobianchi

Nel 1925 venne stipulata una convenzione fra il Comune di Pisa e Cleopatro Cobianchi per la costruzione e la gestione dell'albergo diurno da crearsi sotto le logge di Banchi.

Si concedeva l'utilizzo degli spazi per 50 anni, dietro l'onere della realizzazione totale dell'opera con gli accorgimenti necessari alla stabilità dell'intero edificio, oltre ai necessari interventi di carattere igienico sanitario.

L'Albergo Diurno Cobianchi fu inaugurato nel 1926. Una scala in marmo con balaustra a colonnini, sempre in marmo, univa il piano strada alla quota sottostante dell'Albergo. Dall'ampia sala d'ingresso si accedeva ai due lunghi corridoi che distribuivano ai vari locali. Le sale da bagno prevedevano locali doccia, vasca e W.C. di prima e seconda classe a seconda degli accessori, oltre ad una serie di servizi che venivano offerti ai clienti: barbiere, pedicure, manicure, servizio lavanderia e stireria. I locali elegantemente arredati erano rivestiti con piastrelle in pasta di vetro policrome a formare disegni geometrici che decoravano da terra a soffitto i corridoi, le sale d'ingresso, e le sale da bagno. I sanitari in ceramica e la rubinetteria in ottone, ancora conservati in pochi esemplari, erano di disegno raffinato. Le sale d'ingresso erano arredate con specchi, divani e sedute in velluto. Il problema dell'insufficiente aerazione, garantita solo dal varco d'accesso e da piccole aperture sulle pareti perimetrali, si manifestò con il suo utilizzo. Durante tutta la giornata un addetto provvedeva ad asciugare pareti e soffitti, evitando il gocciolamento dei vapori che si formavano con l'evaporazione dell'acqua calda, assicurata da grandi caldaie poste nei locali tecnici alla fine dei corridoi.

La piena dell'Arno del 1966 provocò notevoli danni alla struttura, e coincise con la chiusura definitiva dell'Al-

1 Durante il restauro del 1998, è stato possibile riportare alla luce i decorati locali dei bagni pubblici. L'atrio d'ingresso, dove aprono i due corridoi di distribuzione alle sale da bagno, presenta un rivestimento su pareti e soffitto con piastrelle in pasta di vetro bianche contrastate da strisce di piastrelle beige, riquadrate da lesene e architravi ad encausto. Una zoccolatura alta in marmo fascia le pareti alla base. Il pavimento è in mosaico di gres a tre colori disposti a formare fasce, cornici e decori a disegno geometrico.







2



3



4

2, 3 La scala di accesso al piano interrato è in marmo. Due piccole rampe accedono ad un ripiano dal quale parte la scalinata che introduce all'albergo. I lavori di restauro hanno riportato alla luce il vecchio collegamento verticale. Purtroppo la balaustra in marmo a colonnini che la decorava è stata demolita con la chiusura dei locali. Alcuni reperti sono stati ritrovati nelle sale da bagno.

4 La piena dell'Arno del 1966 provocò notevoli danni alle strutture dell'Albergo, già entrato nella sua fase di declino commerciale, e giunto al termine dei cinquant'anni all'imminente scadenza della Convenzione per l'uso gratuito dei locali. Questi fattori portarono alla chiusura definitiva di uno storico luogo cittadino, presente nei racconti di una intera generazione di pisani.

bergo, non soltanto perché giunto a scadenza il contratto di concessione gratuita, ma anche perché le modificate abitudini legate all'igiene personale, avevano portato ad un irreversibile declino dell'attività.

Negli anni successivi il progressivo degrado portò alla sigillatura dei locali con la demolizione della balaustra, il tamponamento

della scala e la successiva chiusura dei lucernari aperti sul soffitto dei corridoi. Quest'ultimo intervento fu realizzato in concomitanza con il rifacimento della pavimentazione delle Logge, sostituita con un lastricato di marmo Fiorodoro delle cave di S. Giuliano.

Nel 1998 il Comune decide una campagna di saggi per rimuovere quanto la piena

5 L'ingresso ai locali dell'ex Albergo, con i recenti lavori di recupero, è stato protetto provvisoriamente da una struttura in tondini di ferro che racchiude il foro delle scale che scendono nel seminterrato. Il progetto di restauro prevede il rifacimento dell'ingresso originale con balaustra in marmo.

6 Planimetria generale del Cobianchi. Prima dei lavori di recupero è stato effettuato un rilievo dettagliato di tutti gli elementi edilizi presenti.

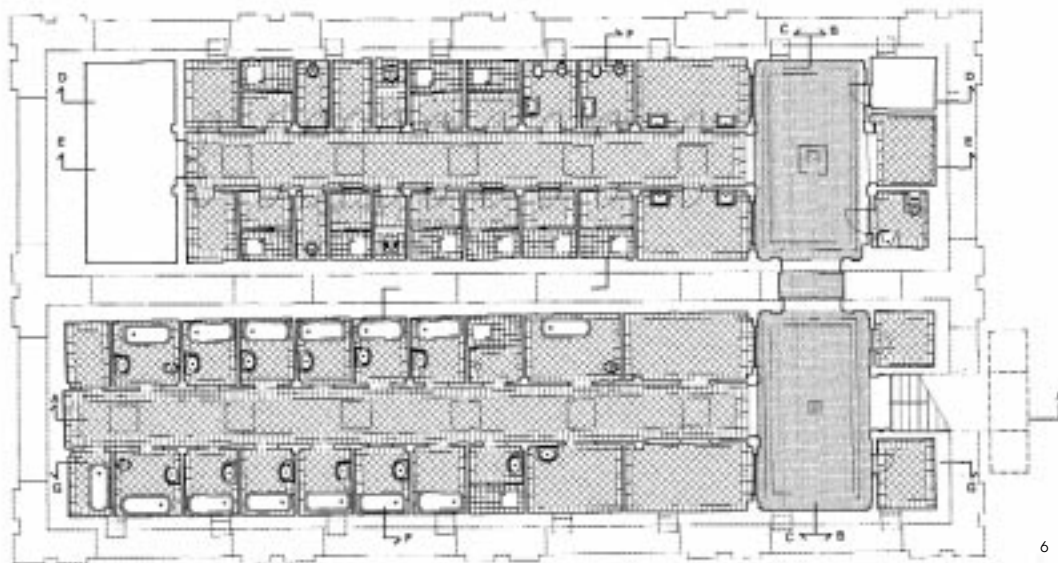
aveva portato all'interno dei locali, oltre i depositi di macerie che erano stati lasciati nello spazio seminterrato al momento del rifacimento della pavimentazione sovrastante.

Nel 2000 i locali sono stati restaurati, e una parte è stata restituita all'uso di bagni pubblici.

L'intervento ha previsto la pulitura di pavimenti e rivestimenti, la manutenzione delle lesene e cornici ad intonaco liscio tipo encausto, il rifacimento degli impianti di adduzione e scarico, nonché una serie d'interventi per eliminare la presenza di acque di infiltrazione. ■



5

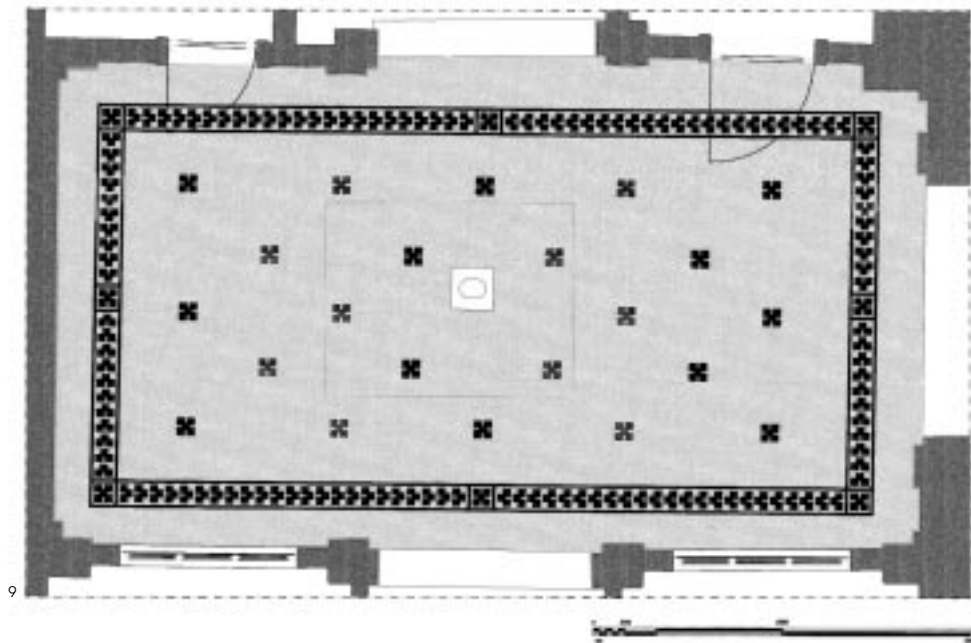


33

6



7, 8, 9 Il pavimento dell'atrio di ingresso in mosaico in piastrelle ceramiche con fasce e decori a tre colori.





10

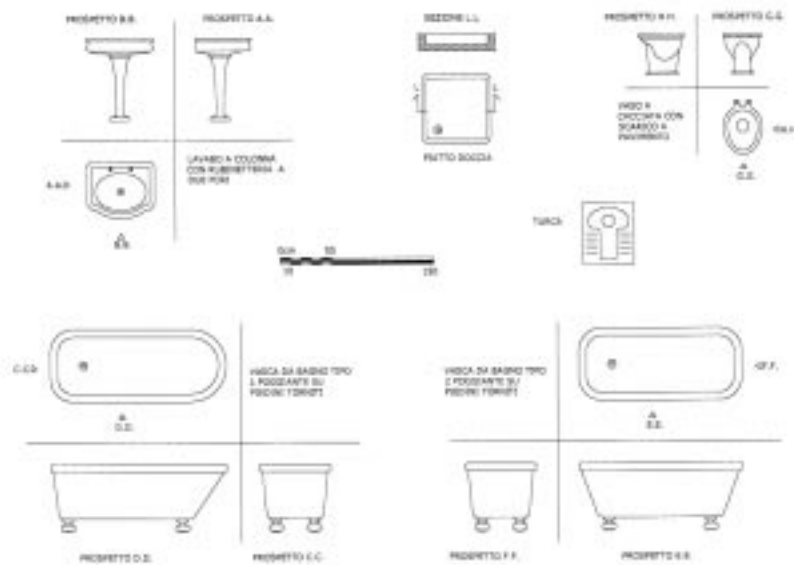


11



12

10-13 Le sale da bagno si differenziavano in finiture e arredi a seconda della categoria: si andava da piccoli locali con solo turca o w.c., a locali con doccia e lavandino, fino ad arrivare alle sale da bagno complete, dove si trovano tutti i sanitari e una comoda vasca in ceramica. Il gruppo rubinetteria in ottone con una larga bocca d'erogazione, permetteva il riempimento rapido del bacino.



13



14

14 I locali affacciati con ampie vetrate sull'atrio d'ingresso, sono rivestiti in piastrelle di pasta di vetro bianca e turchese, montato a disegno geometrico a formare strisce verticali concluse da una greca a scacchiera. Sulla parete opposta al corridoio una lunga mensola in vetro, sorretta da supporti in ferro battuto, è posta alla base della specchiera incassata nel rivestimento. I quattro locali ospitavano barbieri, parrucchiere, manicure. In un piccolo locale attiguo, i clienti si accomodavano per le pedicure.

15 Il lungo corridoio dove aprono le porte in legno laccato con ferramenta in ottone delle sale da bagno, è rivestito in piastrelle di pasta di vetro bianche con greche e fasce beige.

16 L'albergo assicurava anche il servizio di lavatura e/o stiratura dei capi di abbigliamento. La stratrice a vapore era in un vano a nicchia anch'esso completamente rivestito in piastrelle di vetro bianche e verdi.

17 Sezioni, prospetti e dettagli di finitura del Cobianchi.



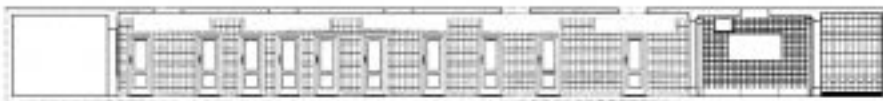
15



16



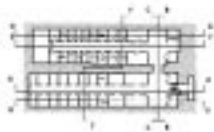
PROSPETTO-SEZIONE A.A.



PROSPETTO SEZIONE E.E.



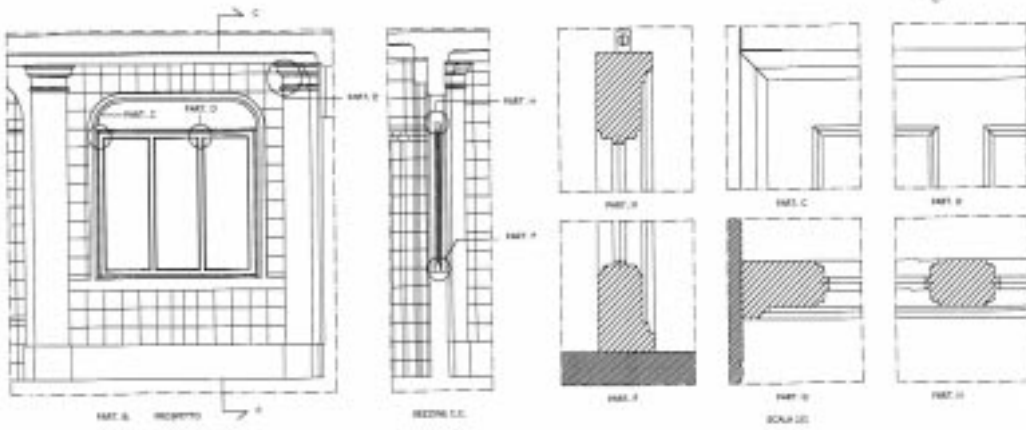
PROSPETTO SEZIONE G.G.



PROSPETTO SEZIONE C.C.



17



37